

SULLE ORME DEL NAZARENO

NOTIZIARIO BATTISTINO DELLA PROVINCIA ITALIANA



I bambini sono la speranza della società futura!

Sant'Alfonso Maria Fusco

Sommario

Attività del Governo provinciale	pag. 2
La vera star del campo scuola ..	4
Grazie Gesù	5
Io comunico	6
Lasciamo fare al Signore	8
Il tempietto del Crocifisso	10
Donazione ecografo	11
La mia esperienza SGB.	12
Spettacolo di fine anno	13
Don Alfonso e i bambini	14
Agire per cambiare	15
25 ^{mo} anniversario della presenza delle Suore Battistine in Polonia	16
“Colonia San Benedetto”	18
5x1000	19
Sr Crocifissa Militerni	20
Sant’Alfonso Maria Fusco	21
Detti di Sant’Alfonso	23

Attività del Governo provinciale maggio - agosto 2017



“La tua mano, che ha toccato il capo immacolato, e col dito della quale tu lo hai indicato a noi, quella mano alzata in nostro favore o Battista, tu che hai grande ardore, come il Cristo stesso ha testimoniato, poiché sei il maggiore tra i profeti.

Quei tuoi occhi, che hanno contemplato lo Spirito mentre scendeva in forma di colomba, rivolgili allo Spirito, o Battista, affinché abbia pietà di noi”. (Liturgia Bizantina)

FORMAZIONE

Comunità del Noviziato in Italia

Quest’anno le 4 novizie del I anno, con la loro Maestra, Sr Nadine Villarino, che vivono nella nostra Casa di Formazione a Roma, hanno frequentato, dall’11 ottobre all’11 maggio u.s., il Corso di formazione intercongregazionale organizzato dall’USMI Nazionale. È stato un corso ricco di solidi contenuti teologici, umani e spirituali. A conclusione di questo corso tutte le novizie con le loro maestre sono andate in pellegrinaggio all’Abbazia di S.

Vittore alle Chiuse, una Chiesa romanica edificata alla fine del X secolo, e alle Grotte di Frasassi, delle grotte carsiche che si trovano nel territorio di Genga (Ancona).

L’USMI Nazionale ha inoltre organizzato un Convegno per le Novizie, che si è tenuto a Sacrofano (RM) dal 15 al 19 maggio u.s. Il Convegno ha avuto come tema: “Trasformati di gloria in gloria”: il cammino della vocazione cristiana. Le nostre giovani hanno partecipato con vivo interesse facendo una forte esperienza internazionale di fraternità e arricchendo di contenuti la loro vita.

Ingresso al Noviziato

In Madagascar, a Mahjanga, nella nostra Casa di Formazione “Regina Pacis”, il giorno 29 agosto, memoria del martirio di S. Giovanni Battista, hanno fatto il loro ingresso al Noviziato 23 giovani malgascse. Un augurio affettuoso alle nostre sorelle che iniziano questa tappa fondamentale della vita religiosa, il Signore che le ha chiamate alla sua sequela le accompagni con la sua grazia e la sua luce.

Prima Professione Religiosa

Domenica 13 agosto, a Mahjanga, nella Cappella del Noviziato, Sr Adele Rasoatahiry Vololoniaina, Sr Angeline Raharimalala Lalao, Sr Anne Marie Doriche Soarivelo, Sr Colette Raeladia, Sr Florence Rahelariisoa Hantamalala, Sr Lucie Rahajarimananana, Sr Marie Luise Ravelonadalo, Sr Marie Perline Ravahoita, Sr Melanie Vololonambinina Narindra hanno offerto la loro vita al Signore con la prima Professione Religiosa. Il Signore Gesù che ha scelto queste nostre sorelle al suo servizio le renda fedeli nel vivere con gioia e generosità la loro consacrazione.

Rinnovazione dei Voti religiosi

Il 24 giugno, festa della Natività di S. Giovanni Battista, diverse nostre Suore in varie comunità d'Italia e del Madagascar hanno rinnovato la loro consacrazione a Dio con i Voti religiosi.

INIZIATIVE VARIE

"Peregrinatio"

di Sant'Alfonso Maria Fusco

Dopo la pausa della Settimana Santa e della S. Pasqua, dal 7 al 31 maggio, è continuata la "peregrinatio" con l'urna contenente il corpo di Sant'Alfonso Maria Fusco in alcune parrocchie della diocesi di Nocera-Sarno che ne hanno fatto richiesta.

Domenica 7 maggio, l'urna con le spoglie mortali del Santo, è stata portata a Torre del Greco, nella parrocchia di S. Maria del Principio, dove è stata esposta alla venerazione dei fedeli per una settimana.

Nel pomeriggio di domenica 14 maggio Sant'Alfonso Maria è stato trasportato nella nostra Comunità di Torre del Greco, dove è stato accolto con gioia ed esultanza da numerose Suore battistine e dal popolo torrese. Il nostro Padre Fondatore, è stato esposto nell'atrio della Casa dove è stata celebrata una solenne S. Messa, poi i bambini della nostra scuola hanno eseguito un concerto, al termine del quale c'è sta-

to un rinfresco per tutti i presenti. La mattina successiva, gruppi di bambini, ragazzi e persone si sono alternate per pregare presso l'urna del Santo. Il giorno successivo è stato portato in altre parrocchie della Forania di Sarno.

Adorazione Eucaristica nella Chiesa "Maria Santissima Assunta di Roma" Viale Giulio Cesare

Anche quest'anno, dal mese di novembre al mese di giugno, nella nostra Chiesa "Maria SS. Assunta", della comunità di Viale Giulio Cesare, è continuata l'Adorazione Eucaristica mensile, iniziativa proposta dal XVI Capitolo Provinciale.

Un gruppo di Suore delle case di Roma hanno animato i canti dell'adorazione, aperta ai giovani e alle persone che desideravano parteciparvi. Il Segretario delle Vocazioni e della Formazione ha preparato gli schemi di adorazione mensile che sono stati inviati a tutte le nostre comunità d'Italia.

Il tema scelto, in cammino con la Chiesa, è stato: "Le parabole di Gesù" secondo il Vangelo di Matteo" (cap. 13). Hanno guidato l'Adorazione, Padre Stefano Camerlengo, Superiore Generale dei Missionari della Consolata, al quale porgiamo i nostri più sentiti auguri perché eletto per il secondo mandato e Padre Giacomo della stessa Congregazione.

Ringraziamo il Signore di questa bella esperienza di preghiera, che ha creato tra i partecipanti un clima fraterno di conoscenza e di comunione reciproca.

Festa di S. Giovanni Battista

La Natività del nostro Santo Patrono S. Giovanni Battista è stata celebrata, come ogni anno, a Roma, Casa Provinciale, con particolare solennità e gioia nel cuore.

Ha presieduto la Celebrazione Eucaristica Sua Eminenza il Signor Cardinale Fernando Filoni, Prefetto per l'Evangelizzazione dei popoli, con la presenza di 7 sacerdoti concelebranti e amici dell'Istituto.

Il Cardinale durante l'omelia ha delineato tre aspetti della figura di S. Giovanni Battista:

1° L'identità della sua vocazione. Giovanni Battista chiamato a realizzare un particolare disegno di Dio, un progetto che Dio ha anche per ciascuno uomo, 2° La sua missione. Il Battista che ha iniziato la sua missione nel deserto ha invitato il suo popolo alla conversione, una conversione che deve toccare il cuore e trasformare la nostra vita, 3° Il Precursore che ha saputo riconoscere, indicare e testimoniare con la sua vita Gesù agli uomini del suo tempo, un invito per noi a interrogarci su chi è Gesù per noi e a saperlo riconoscere presente nella nostra vita.

Il nostro Fondatore, Sant'Alfonso Maria Fusco, lo ha scelto come modello per noi sue figlie spirituali, e sempre per la Chiesa S. Giovanni Battista è l'uomo di Dio che ci conduce e indica Gesù l'Agnello di Dio.

Alla festa hanno partecipato numerose Suore di Roma, alcuni Laici nostri collaboratori, amici dell'Istituto e benefattori. Il coro delle Suore battistine, guidato da Suor Lilian Baldon, ha animato con canti polifonici e appropriati la celebrazione.

Dopo il Sacro Rito gli invitati e le Suore si sono recati nella pineta di Casa Provinciale, dove ha avuto luogo un'agape fraterna. Il parco è stato addobbato a festa con bandiere e sono stati appesi alle pareti esterne della Casa dei banner con immagini di Sant'Alfonso Maria Fusco che riportavano i suoi detti. La festa è stata allietata da danze!!!

Concorso "Io comunico"

La redazione della rivista Insieme e l'Ufficio delle comunicazioni sociali della diocesi di Nocera Inferiore - Sarno, ha dedicato a Sant'Alfonso Maria Fusco un concorso "Io comunico" aperto alle scuole primarie della Campania e a quelle gestite dalla nostra Congregazione presenti in altre Regioni d'Italia.



Il 10 maggio u.s., presso il cortile della Curia vescovile, è stata organizzata una mattinata di festa per tutti i bambini che hanno partecipato a questo concorso, durante la quale le prime tre classi classificate, sono state premiate. È intervenuto Sua Ecc.za il Vescovo Mons. Giuseppe Guidice e la Superiora provinciale delle Suore di S. Giovanni Battista, Sr Lina Pantano.

Il primo premio, una visita didattica presso l'azienda agricola "Il tempio di Paestum", è stato assegnato alla V classe della nostra Scuola primaria "S. Giovanni Battista" di Napoli. Gli altri bambini hanno ricevuto un attestato di partecipazione al concorso.

25^{mo} anniversario di fondazione in Polonia

Il 1° agosto 2017 si è festeggiato in Polonia il 25.mo anniversario di fondazione della prima casa battistina. Nella parrocchia di "Tutti i Santi", a

Lososina, si è svolta una Concelebrazione Eucaristica di ringraziamento presieduta da Sua Ecc.za Mons. Andrzej Jez, Vescovo della diocesi di Tarnow. Dopo il Sacro Rito il Vescovo ha benedetto la nuova Casa per signore anziane chiamata "Gesù di Nazareth", a cui è seguito il pranzo con la presenza di molte persone.

Per questa lieta circostanza erano presenti la Superiora Generale Sr Rosaria Di Iorio e la Superiora Provinciale Sr Lina Pantano con alcuni membri dei rispettivi Consigli, alcune Suore dall'Italia e le Suore polacche provenienti dalle varie comunità della Polonia e dell'Italia, i familiari delle Suore e amici dell'Istituto.

Esercizi spirituali a S. Polo dei Cavalieri e ad Angri.

Come ogni anno nel periodo estivo le Suore scelgono di fare gli esercizi spirituali annuali nella nostra casa di

preghiera di S. Polo dei Cavalieri, a contatto con la natura e con un panorama incantevole che aiuta ad elevare lo spirito al Creatore.

A S. Polo, nel periodo estivo, si sono svolti due corsi: quello dal 27 giugno al 4 luglio, guidato da Mons. Luigi Telesca dal tema: "Santità di vita come vocazione alla misericordia: "Mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza" (1 Tim 1,13); l'altro, dal 24 al 31 luglio, guidato da Padre David Glenday, mcccj, dal tema "Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco" (Gv 5, 17).

Altre suore, per gli esercizi spirituali, hanno scelto la nostra comunità di Angri, Casa Madre, dove nella Cappella è esposto il corpo del nostro Padre Fondatore, Sant'Alfonso Maria Fusco. In questa casa ha condotto gli esercizi spirituali, dal 28 agosto al 4 settembre, il religioso dehoniano Padre Massimo Bellillo.

La vera star del campo scuola: "Nocciolina", il divertimento dei bambini

Anche quest'anno le Suore Battistine della scuola dell'infanzia e primaria "Alfonso Maria Fusco" di Angri hanno accolto con gioia e tanta allegria i bambini nel lungo e caldo mese di luglio, in attesa delle meritate vacanze.

Per un genitore è davvero un sollievo leggere la felicità e non la noia negli occhi del proprio figlio al suono della sveglia (...di solito 7:00 del mattino), che scandisce il tempo lavoro per l'uno e il tempo gioco-vacanze per l'altro.

I piccoli partecipanti al campo estivo sono stati i veri protagonisti di attività sane, stimolanti e interessanti, trasformandosi di volta in volta in giovani ambientalisti, in provetti pasticceri, in maestri di creatività, ma soprattutto in scudieri e cavalieri di colei che è stata la vera star del mese: Nocciolina, il "mini-pony" dalla bionda chioma!

Tutti accorrevano al suo simpatico richiamo per offrirle mele, carote ed erbetta fresca, raccolta direttamente nell'orticello di Sant'Alfonso, in cambio di coccole ed emozionanti "mini-cavalcate"!

Insomma, entrata nel cuore di tutti, grandi e piccini, questa dolce e tenera compagna di giochi è stata capace di trasformare il rovente mese di luglio, in un fresco e rigenerante gioco d'amore, di tuffi e di spruzzi.

E allora mille volte grazie a voi, allegre e dolci Suore, che sostenete noi genitori nel difficile compito di educare alla vita.

Una mamma piena di gratitudine
Giovanna Romano



È giusto che per i bambini nutriamo quella stima che essi meritano perché essi, oltre ad essere innocenti, formano la speranza della società futura.

Sant'Alfonso Maria Fusco

Grazie Gesù!



Mi chiamo Voahanginirina Maria Claudine. Sono una giovane malgascia, primogenita di quattro figli, nata il 20 ottobre 1996 a Seranana, Diocesi di Ambositra (Madagascar). Mia madre è di fede cattolica, mentre mio padre è protestante.

I miei genitori non vivono più insieme. Essi mi hanno dato la possibilità di studiare in una scuola pubblica. All'età di undici anni ho fatto la Prima Comunione. Ricevere Gesù per la prima volta è stato un momento indimenticabile, mi sono sentita ricolmata di numerose grazie. Nei giorni precedenti il grande evento, una Suora ci ha parlato della Fede e della Vocazione. Le sue parole e il modo come le diceva hanno toccato il mio cuore. Mentre parlava, ho sentito dentro di me la voce di Gesù che mi chiamava: "Maria Claudine, vieni e seguimi!". Così è nato, in me, il desiderio di diventare suora. All'età di tredici anni ho ricevuto il Sacramento della Cresima che ha accresciuto in me la gioia di vivere e mi ha rafforzato nella fede cristiana. Il gruppo parrocchiale F.E.T (Gruppo Eucaristico Giovani), di cui facevo parte, mi ha fatto conoscere sempre di più Gesù Eucaristia e mi ha dato

la possibilità di far parte del gruppo liturgico parrocchiale.

Nella mia vita non sono mancati momenti difficili. Ero ancora piccola quando mamma è andata via. È stato un periodo molto duro, anche se avevo il papà vicino. In tutto questo il Signore non mi ha mai abbandonato e mi ha sempre amato. Rileggendo la mia vita, ora so che tutto quello che mi è accaduto e accade è parte del grande progetto d'amore del Signore per me. Dopo la scuola media, ho sentito ancora più forte il desiderio di entrare in un Istituto religioso. Non conoscevo le Suore di San Giovanni Battista, ma ci ha pensato il Signore.

Per aiutare la mia famiglia a superare i momenti di difficoltà che stava attraversando, è venuto un sacerdote che conosceva le Suore Battistine, così mi ha proposto la loro Congregazione.

Sono arrivata nella Comunità di Nosy-Be il 23 settembre 2011, all'età di 14 anni. I primi tre anni ho continuato il liceo e solamente dopo ho iniziato la formazione religiosa.

Lo studio della vita di Sant'Alfonso Maria Fusco, la storia della Congregazione, il suo Carisma e le testimo-

nianze di tante Suore, ha reso ancora più ardente il desiderio di seguire Gesù e l'amore per l'Istituto. Uno degli aspetti della vita del nostro Padre Fondatore che mi ha toccato di più è la sua predilezione per i più piccoli e i poveri e la totale fiducia nella Divina Provvidenza.

Sono entrata nel Postulato il 15 settembre 2015 nella Comunità di Mahajanga. Alcuni mesi prima del mio ingresso al Noviziato mi è stato detto che avrei continuato la mia formazione a Roma, in Italia.

Di fronte a questa inaspettata notizia sono nati in me sentimenti di paura e di preoccupazione. Nonostante ciò non ho smesso di confidare nel Signore e avere un cuore disponibile e aperto a tutto quello che Lui mi proponeva.

Oggi vivo in Italia e sono Novizia del primo anno. Mi sento felice e serena in comunità, insieme alle mie consorelle. Sento che Gesù è sempre con me e continua ad assistermi, perché io possa rispondere alla volontà di Dio, in questa Congregazione che Lui stesso ha scelto per me.

Grazie Gesù perché ci sei sempre e non mi abbandoni mai!

Le anime più care a Gesù Cristo, ed insieme più bisognose di aiuto, sono quelle dei fanciulli. Questo volle mostrare il Divin Redentore allorché trovandosi in mezzo a gran numero di popolo, e vedendo che i fanciulli venivano da Lui allontanati disse: "Lasciate che i fanciulli si avvicinino a me" mostrando così la premura che bisogna avere per essi, nell'istruirli ed educarli.

Sant'Alfonso Maria Fusco



“IO COMUNICO”

La premiazione del concorso scolastico dedicato a Sant'Alfonso Maria Fusco ha inaugurato le giornate diocesane della comunicazione

La premiazione del concorso scolastico dedicato a Sant'Alfonso Maria Fusco ha inaugurato le Giornate diocesane della comunicazione

Sant'Alfonso Maria Fusco è stato uno dei protagonisti delle Giornate diocesane della comunicazione promosse dalla redazione di *Insieme* e dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Nocera-Sarno.

Al Santo dei piccoli è stato dedicato il concorso “Io comunico”, aperto alle scuole primarie della Campania e a quelle gestite dalla Congregazione fondata dal sacerdote in Italia.

Il 10 maggio, i bambini classificati ai primi tre posti delle sezioni previste dal bando -immagini, testi ed elaborati multimediali- hanno invaso con la loro allegria il cortile della Curia della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno per una mattinata di festa e di condivisione. Accompagnati dalle loro maestre, hanno visitato il museo diocesano prima della premiazione alla presenza del vescovo, Mons. Giuseppe Giudice, e di Suor Lina Pantano, responsabile della Provincia Italiana della Congregazione.

La classe V della Scuola primaria paritaria “San Giovanni Battista” di Napoli si è aggiudicata il premio finale, una visita didattica presso l'azienda agricola “Il tempio di Paestum” per l'originalità del video e la simpatia dei piccoli protagonisti.

“Stamattina fate scuola in un luogo diverso, grazie per la vostra presenza e per i lavori che avete realizzato” ha detto il vescovo Giuseppe durante il suo saluto. Ha poi aggiunto: “Bambini, questo è il momento di comunicare, scrivere, disegnare e colorare la santità di Sant'Alfonso Maria Fusco perché la sua esistenza luminosa non cada nel dimenticatoio”. Suor Lina si è intrattenuta a parlare con i bambini della vita del Santo facendo tante domande ai piccoli che hanno prontamente risposto.

“Gesù amava i bambini, amiamoli anche noi educandoli e sarà come portare fiori a Gesù”, ripeteva Alfonso Maria Fusco. Lo scorso 10 maggio abbiamo provato a rispondere alla sua sollecitazione.

Antonietta Abete.





Bambine mie,
dovete studiare
per adornarvi
la mente;
ma nella mente
imprimetevi bene
le verità
della nostra Fede
e questo
per adornarvi
l'anima.

Sant'Alfoso M. Fusco

Il 10 maggio 2017 si è svolta la premiazione del concorso "Io comunico". Il concorso vedeva una gara fra disegni, elaborati scritti e video incentrati sulla figura di Sant'Alfonso Maria Fusco. A vincere il premio finale è stato il lavoro degli emozionatissimi alunni della classe V della scuola S. Giovanni Battista di Napoli che, dopo aver trionfato nella sezione "Video Notizie", hanno conquistato il primo premio assoluto.

I ragazzi, sotto la guida attenta e preziosa della loro maestra, Sr Julie Tabigue, hanno realizzato un originalissimo TG in edizione straordinaria in cui viene data la notizia della canonizzazione di don Alfonso.

Una classe che ha saputo dare prova della capacità di utilizzare i moderni mezzi tecnologici combinandoli con una passione per la recitazione, a riprova del lavoro svolto dall'insegnante che non si incentra sul semplice studio nozionistico ma su una formazione a tutto tondo che rispecchia in pieno il messaggio di S. Alfonso. Brava la V di Napoli e brava Sr Julie!

Una menzione particolare la meritano i tenerissimi bambini della classe I dello stesso istituto, infatti, nonostante la piccolissima età, si sono piazzati al secondo posto nella categoria "Video Notizie". La sapiente maestria dell'insegnante,

Annamaria Vitale, li ha portati ad ottenere questo sorprendente risultato.

Ma la vittoria in realtà va a tutti i partecipanti e a tutti gli organizzatori, vedere la gioia nei volti dei bambini, l'aria di festa, la condivisione e l'entusiasmo di grandi e piccoli ha reso perfettamente il senso dell'evento che, proprio come nel titolo del concorso, ha "comunicato" una marea di emozioni che solo i bambini sanno e possono dare. Un'iniziativa che ha pienamente incarnato lo spirito del Santo e dei suoi insegnamenti e che speriamo tutti prosegua nel tempo con la stessa partecipazione entusiasta di quest'anno.

Daniela Ciotola



“Lasciamo fare al Signore”



Il 26 maggio 2017 alle ore 18:00 i ragazzi dell'Istituto Paritario San Giovanni Battista di San Benedetto del Tronto hanno calcato il palco del teatro Concordia con la rappresentazione dal titolo “Lasciamo fare al Signore” sulla vita di Sant’Alfonso Maria Fusco, Santo fondatore delle Suore della Congregazione di San Giovanni Battista.

Erano presenti diverse autorità locali tra cui il Sindaco della Città di San Benedetto del Tronto Sig. Pasqualino Piunti, al quale, al termine della rappresentazione, i ragazzi hanno acclamato in coro, e il consigliere comunale Sig.ra Brunilde Crescenzi.

Il Sindaco, al termine dello spettacolo, ha elogiato l’operato della scuola che, in tempi così difficili, riesce ancora a trasmettere valori etici e morali alle nuove generazioni.

Sono intervenute anche la Superiore Provinciale Suor Lina Pantano, che ha ripercorso un po’ tutte le tappe della vita del Santo fino alla proclamazione a santo avvenuta il 16 Ottobre 2016 ad opera di Papa Francesco, e la Dirigente Scolastica Suor Maria Pina Borrelli, che ha fatto un grande applauso agli alunni ma soprattutto all’ideatrice e autrice dello spettacolo suor Jolanta Sadowska.

I ragazzi del primo anno del Liceo delle Scienze Umane, insieme alla docente di religione cattolica Suor Jolanta, hanno dato l’avvio allo spettacolo con la messa in scena di una vera e propria lezione scolastica incentrata

sulla vita di Sant’Alfonso Maria Fusco. Ad ogni accenno ad un evento della vita del Santo, si apriva il sipario e i bambini della scuola Primaria rappresentavano la scenetta. Il tutto era intervallato da canti e danze proposti dai ragazzi della scuola secondaria di I e II grado, sotto la supervisione della Docente di diritto Prof.ssa Fabiana Pelliccioni. Il protagonista Sant’Alfonso era interpretato dal maestro della Scuola Primaria Andrea Viozzi.

Per il gran finale tutti gli alunni dell’istituto, dalla prima classe della Scuola Primaria al terzo anno della Scuola Secondaria di II grado, e alcuni Docenti hanno eseguito tre balli di gruppo, accompagnati dal battito di mani del pubblico.

E’ stato uno spettacolo toccante e veramente sentito sia dagli interpreti e dai Docenti che dal pubblico presente in sala. Qualche genitore ha anche richiesto vivamente un bis.

I ragazzi del primo anno del Liceo delle Scienze Umane

*Debbo lavorare
per la gloria di Dio,
voglio raccogliere
sotto le ali
della protezione
divina
tanti ragazzi
e tante fanciulle
abbandonate.*

Sant’Alfonso Maria Fusco





Andrea Viozzi, prima studente e poi insegnante dell'Istituto San Giovanni Battista di San Benedetto del Tronto, ha recitato nella figura di Sant'Alfonso Maria Fusco

Ero un giovane studente dell'ultimo anno del Liceo dell'Istituto Battistino di San Benedetto del Tronto quando nell'ottobre del 2001 Alfonso Maria Fusco venne proclamato beato da papa Giovanni Paolo II e con tutta la scuola eravamo in Piazza San Pietro per celebrarne l'evento. A distanza di 15 anni dalla beatificazione nell'ottobre del 2016 Papa Francesco lo ha proclamato santo ed io ero ancora nel sagrato della Basilica Vaticana, questa volta però in qualità di insegnante della Scuola Primaria dell'Istituto di San Benedetto del Tronto.

Quando suor Anna Lisiecka e suor Jolanta Sadowska mi hanno chiesto di impersonificare Alfonso Maria Fusco nel musical realizzato dagli studenti dell'Istituto di San Benedetto il 26 maggio scorso i pensieri sono stati immediatamente i momenti significativi vissuti a Roma, come se in un certo senso un disegno "divino" avesse voluto tutto ciò, e il ricordo indelebile di suor Jolanda Sadowska che sicuramente dall'alto del cielo sarà stata contenta di vedermi vestire gli abiti del Fondatore del suo amato ordine religioso.

Momenti molto emozionanti, anche di responsabilità, che ho cercato di vivere serenamente aiutato da suor Anna, suor Jolanta, dalla vice preside, da tutti i colleghi e soprattutto da

gli studenti che hanno partecipato, in particolare i miei alunni che proprio quest'anno hanno concluso il loro ciclo di studio nella scuola primaria.

Un bellissimo regalo che Sant'Alfonso Fusco e il suo Istituto mi hanno voluto fare e di cui conserverò sempre un magnifico ed emozionante ricordo.

Andrea Viozzi

*Imparate, o fanciulli,
ad amare lo studio,
ma insieme
unite l'amore
alla preghiera
e sarete
di utilità per voi,
buoni
per le vostre famiglie,
utili alla società.*

Sant'Alfonso Maria Fusco





Il tempietto del Crocifisso

Centocinquant'anni fa fu costruito il tempietto del Crocifisso.

Centocinquant'anni fa fu costruito il tempietto del Crocifisso. Era il mese di maggio del 1867 quando don Alfonso Maria Fusco, oggi Santo della Chiesa Cattolica decise di far erigere l'edicola che oggi si trova in via Crocifisso.

Il Crocifisso fu fatto costruire da Sant'Alfonso Maria Fusco da un tavolo da gioco acquistato presso la Casa Sociale di Angri, in quegli anni frequentata solo dalle famiglie ricche per passare ore tra chiacchiere e giochi. Don Alfonso, quindi, volendo redimere accaniti giocatori di carte che stazionavano vicino a un locale di proprietà di un tale Maiorino e nel contempo ricordare ai numerosissimi contadini che Gesù "è via, verità e amore" fece realizzare la sacra immagine impiegando il legno del tavolo usato dai giocatori.

Oggi, il tempietto ospita una copia della sacra immagine mentre l'originale è conservato nel Museo di Sant'Alfonso M. Fusco allestito presso la Casa Madre delle Suore Battistine in via Maddalena Ca-

puto, 15. Il tempietto del Crocifisso è solo una delle tante impronte indelebili lasciate da Sant'Alfonso Maria Fusco nella memoria collettiva di Angri e della Diocesi di Nocera-Sarno.

In occasione del centocinquantesimo anniversario della costruzione del Tempietto, l'Associazione Battistina "Granello di Senapa Onlus", in collaborazione con Gruppo Logos e Famiglie in Gioco, con il patrocinio della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, ha organizzato lo scorso 29 maggio alle ore 19.15, presso la sala teatro delle Suore Battistine, in via Maddalena Caputo ad Angri, il convegno "Il gioco non è mai un gioco". L'idea è nata da questa riflessione: il gioco non deve diventare un giogo, ovvero un qualcosa che intrappoli l'uomo come il giogo blocca e paralizza i bovini per il traino dell'aratro. Al contrario, il gioco deve essere un momento di un semplice e più che legittimo svago e non deve diventare un'idea fissa, distruttiva. Sono intervenuti: Suor Filomena Cosentino,

presidente dell'Associazione Granello di Senapa, Aniello Baselice, coordinatore dei progetti clinici del Gruppo Logos, Stefania Pirazzo, responsabile dell'accoglienza e facilitatrice del club "Famiglie in gioco".

È stata l'occasione per parlare dei rischi legati alla ludopatia e al gioco con esperti del settore e per ricordare a tutti la grande attualità di Sant'Alfonso Maria Fusco, che, già nel lontano 1867, si schierò in prima linea nella lotta al gioco d'azzardo. Pietro Tracci, infatti, era un uomo che, soffocato dai debiti, a causa del gioco, si rivolse a Don Alfonso Maria Fusco chiedendogli aiuto altrimenti si sarebbe suicidato. Don Alfonso aiutò quel signore dandogli il denaro, e un po' di mesi dopo andò ad acquistare il tavolo da gioco sul quale lui ed altri uomini giocavano e ne fece costruire una Croce ancora oggi ben visibile nell'attuale piazza Crocifisso.

La scelta della sua collocazione non fu casuale ma voluta, in quan-

to il quadrivio passavano tutti i contadini che raggiungevano le loro terre e Sant'Alfonso Maria Fusco con quel segno intese offrire loro un conforto spirituale oltre che un momento di fede e di preghiera. Intenzione di Sant'Alfonso Maria Fusco fu che i lavoratori mattina e sera, passando davanti all'edicola, offrissero al Crocifisso la propria fatica quotidiana e la santificassero, accettandola come volontà divina, per l'espiazione dei propri peccati.

Luigi Novi

Una leggera offesa
alla giustizia,
se è lasciata correre,
se non è corretta
e non frenata,
può essere
il primo anello
di una lunga catena
di iniquità.

Alfonso M. Fusco

DONAZIONE ECOGRAFO AL CONSULTORIO “GRANELLO DI SENAPE”

Il Rotaract Club zona Golfo del Vesuvio ha donato lunedì 12 giugno un ecografo all'associazione battistina Granello di Senapa grazie ad una raccolta fondi e ad un piccolo contributo del distretto 2100.

Un'importante donazione al consultorio familiare dell'associazione Granello di Senapa, che fa capo alle Suore di San Giovanni Battista da sempre attento e sensibile ai molteplici problemi in cui si dibattono le famiglie e sempre in prima linea per aiutare le famiglie angresi che sono in difficoltà offrendo loro un servizio di sostegno concreto.

Grazie alla donazione dell'ecografo sarà possibile aiutare tutti coloro che non hanno la possibilità di fare accertamenti a pagamento. Inoltre, a breve, partiranno anche delle giornate della prevenzione grazie all'impegno di bravi medici che prestano volontariato presso il Consultorio Familiare. “Per noi è una grande emozione poter essere vicini a coloro che hanno bisogno – ha dichiarato Suor Filomena Cosentino – e questa donazione ci consentirà di poter accompagnare chi ha necessità”.

Lo scopo primario del Consultorio è il vero bene della persona, della coppia, della famiglia e del matrimonio con l'attenzione all'amore, alla sessualità e alla vita umana (dal concepimento alla morte naturale). In particolare, esso si impegna a considerare: i problemi della coppia con particolare attenzione alla vita di relazione con tutti i suoi aspetti di comunicazione e di dialogo; la vita sessuale e la regolazione naturale della fertilità; la crescita integrale della persona (ragazzi, adolescenti e giovani); questioni legate al recupero del senso della vita da parte di minori in condizione di disagio.

Per far fronte alle diverse problematiche e visto il contesto di forte crisi sociale ed economica degli ultimi anni, il Consultorio ha offerto gratuitamente tutti i servizi, avvalendosi di personale qualificato che ha messo a disposizione le proprie competenze in maniera del tutto volontaria. Naturalmente, in questo contesto storico e territoriale non è semplice riuscire ad offrire una risposta a specifici problemi e bisogni.

Occorre essere pronti e tenere conto del bene di ciascuna persona, del valore umano e sociale della famiglia e della globalità delle situazioni relazionali, in cui le problematiche della famiglia si sviluppano.

Luigi Novi



La mia esperienza alla scuola S. Giovanni Battista di Roma: un faro di speranza per tante famiglie

Un insegnante della Scuola “San Giovanni Battista” di Roma, racconta la sua esperienza di docente

“Non desidero altro che la gloria di Dio e il bene delle anime. E qualora l’Istituto non fosse diretto a tale scopo, sarei io stesso a cercarne la distruzione”, scriveva, nella seconda metà dell’Ottocento, don Alfonso Maria Fusco, il fondatore della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista proclamato Santo il 16 ottobre 2016.

Entrando in una delle tante scuole gestite dalle Suore di San Giovanni Battista (fondate da don Fusco e conosciute come “Battistine”) la prima cosa che colpisce l’attenzione di un docente è innanzitutto l’ambiente, poi la serietà e l’autorevolezza di chi la dirige.

Quando lo scorso 22 novembre ho messo piede all’Istituto “San Giovanni Battista”, a Roma, per insegnare Italiano, Storia e Geografia alla scuola secondaria di primo grado, mi è bastato davvero poco per capire che mi trovavo in un luogo che oltrepassa lo spazio e il tempo e in cui si intrecciano relazioni, si impara a vivere, a lavorare. L’istituto, presieduto da Suor Maria Pina Borrelli, attraverso la produzione e la comunicazione della cultura, punta a rendere coscienti – studenti, genitori e docenti – del fatto che, se siamo “figli di Dio”, abbiamo una dignità inalienabile in

forza dell’innesto su Cristo, la vite di cui noi siamo i tralci (Gv, 15,5).

Il “San Giovanni Battista” (come tutti lo chiamano a Roma) è un istituto scolastico che educa l’affettività anzitutto, aiuta gli alunni a crescere come adulti maturi che possono vedere il mondo attraverso lo sguardo di Gesù e che comprendono la vita come una chiamata a servire la società. Si tratta di un istituto grande con una gestione familiare dei rapporti, dove c’è grande attenzione da parte dei docenti e dove si cura la relazione con le famiglie.

A giocare un ruolo molto importante sono, accanto alle ore di lezione, le tante attività extra didattiche, come ad esempio “le vacanze studio durante l’anno scolastico all’estero, gli scambi culturali con i Paesi nordeuropei, la specializzazione nella lingua inglese e nella lingua spagnola, tornei sportivi, olimpiadi della matematica, attività teatrali”. Del resto, “preghiera, allegria e studio” per Sant’Alfonso Maria Fusco costituivano il suo grande progetto “per lavorare per la gloria di Dio e per il bene delle anime”. Lavorando per otto mesi nella scuola battistina, ho apprezzato molto il piano dell’offerta formativa dell’istituto che può essere così sinte-

tizzato: mirare ad una formazione integrale promuovendo iniziative curriculari e non, che contribuiscono a conciliare tradizione e innovazione, nel solco dell’insegnamento di don Fusco.

Una scuola, dunque, che promuove la formazione, l’amicizia tra le famiglie, la collaborazione tra insegnanti e genitori. Una scuola che non istruisce solamente, ma educa alla vita, prepara alla vita, mettendo al centro la crescita umana dell’alunno e il principio della coeducazione. Le scuole battistine sono, insomma, un’opportunità anzitutto per gli studenti, che possono sentirsi riconosciuti come soggetti che hanno cose da dire e da dare. Un’opportunità per gli insegnanti, che nell’accompagnare le nuove generazioni alla vita sociale possono trovare nuova linfa e nuovi riconoscimenti. E un’opportunità per i paesi e le città in cui gli istituti si trovano in quanto le scuole di don Fusco sono palestre di cittadinanza attiva, luoghi dove si educa a crescere insieme. E dove si impara a diventare uomini e donne che saranno chiamati ad affrontare le grandi sfide del nostro tempo. Che sono tante, determinanti e impegnative.

Luigi Novi



Spettacolo di fine anno scolastico



Scuola S G B presenta:
GIOVEDÌ 8 GIUGNO ORE 21:00

TERRA ARIA

FUOCO ACQUA

A graphic illustration of the Earth with a tree, a fire, and water, surrounded by clouds. The text 'TERRA ARIA' is at the top and 'FUOCO ACQUA' is at the bottom.



Don Alfonso e i bambini



*della Scuola Primaria "San Giovanni Battista"
Merlo Bianco, Firenze 26 maggio 2017*

In occasione della Canonizzazione del Padre Fondatore Alfonso Maria Fusco, non potevamo non cogliere l'occasione di dedicare a lui il saggio della nostra Scuola primaria san Giovanni Battista – Merlo Bianco svoltosi il 26/05/2017.

Il lavoro teatrale si è concentrato non tanto sugli episodi della vita di Sant'Alfonso ma, in particolare, sul suo fondamentale ruolo di educatore nei confronti di tante bambine e tanti bambini poveri e orfani.

Ruolo che si è concretizzato nella fondazione della Piccola Casa della Provvidenza e della Scuola degli Artigianelli. Quindi il punto di vista adottato nel nostro saggio, è stato proprio quello dei bambini e dei ragazzi, che potremmo definire "monellacci di strada" salvati e tirati su da Don Alfonso. Saranno loro, questi monellacci maltratti, rumorosi e sempre alla ricerca di affetto, ad accompagnarci in questo viaggio alla scoperta di un'epoca e di una società in cui l'opera di un sacerdote ha rappresentato davvero una luce nella vita di tanti ragazzi.

Con i bambini più piccoli abbiamo provato, attraverso un gioco di confronto col presente, di capire e di calarci in quel passato oggi mol-

to distante; mentre con i più grandi abbiamo giocato a immaginarci e ricostruire, da una parte la realtà storica e sociale in cui operò Don Alfonso, ma soprattutto il suo pensiero, la sua figura, il suo umile, costante, appassionato bisogno di fare del bene.

Poi, siccome l'opera di Don Alfonso ha avuto come sapete un'espansione mondiale attraverso l'Istituto delle Suore Battistine da lui fondato, il lavoro musicale ci ha portato in giro per il mondo in un turbinio di danze alla scoperta di alcuni dei paesi e delle culture in cui oggi è attiva l'opera delle Battistine.

Insegnanti Scuola primaria

Fanciulli,
volete ottenere il Paradiso?
Volete essere
proficui alla società?
Invocate Cristo,
amate la solitudine,
il raccoglimento e l'onestà.

Sant'Alfonso Maria Fusco



Agire per cambiare

Una collettività pronta a collaborare: all'Istituto Stella Maris il Progetto "SOLIDARIETÀ"

Si è concluso con le rappresentazioni teatrali che hanno visto coinvolti tutti gli alunni della scuola primaria il progetto solidarietà contenuto nel RAV, con tematiche diverse per ciascun classe. Il percorso educativo - didattico ha favorito una graduale conquista dell'autonomia personale e l'integrazione interpersonale educativo alla "vita solidale" nella famiglia, nella comunità scolastica, nella società.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono state coinvolte trasversalmente diverse discipline quali italiano, musica, geografia . arte , inglese ed informatica.

Gli alunni di ciascun classe si sono sentiti partecipi e propositivi lavorando attivamente alla preparazione delle drammatizzazioni, dei canti in italiano ed inglese, dei brani eseguiti al flauto, dell'elaborazione dei testi individuali e di gruppo, di disegni, di strategie per l'interpretazione dei personaggi.

Anche le famiglie hanno dato il loro prezioso contributo occupandosi delle scenografie e dei costumi favorendo, in tal modo, una maggior apertura al dialogo e al confronto attuando gesti concreti di solidarietà.

I piccoli della prima classe hanno affrontato una tematica attuale: protagonisti due popoli inizialmente rivali, scoprono che la soluzione dei loro problemi si poteva raggiungere solo con la pace e la solidarietà.

La seconda classe ha interpretato una storia tradizionale russa "Masha e Orso" "divertente e ironica; ha trasmesso valori di paternità e protezione che i bambini hanno saputo interpretare! Per gli alunni della terza classe "Mille e una Favola" "è stato uno spettacolo coinvolgente ed emozionante condivisione di aiuto reciproco sono stati i fili conduttori dell'intera rappresentazione.

La quarta classe si è esibita in uno spettacolo musicale e, attraverso canzoni e brani eseguiti al flauto, ha voluto sensibilizzare l'adulto a gesti di solidarietà.

I ragazzi della quinta, attraverso uno spettacolo brillante ambientato in un museo, hanno dato vita a personaggi storici ognuno con la propria problematica, ma tutti uniti per la difesa dei diritti.

Per l'intera comunità scolastica è stato un percorso formativo didattico concreto, vissuto nella quotidianità.

Team docenti scuola primaria



Festa della Famiglia

Lo scorso 11 giugno si è tenuta, presso il circolo sportivo "Nsd Promontori Sport Village" a Ostia, la seconda edizione della "Festa della Famiglia" che ha visto riunirsi le famiglie della II e della IV sezione infanzia della Scuola Stella Maris.

Dopo un anno scolastico brillante, divertente e ricco di emozioni questo evento ha rappresentato un vero tocco finale, la ciliegina sulla torta....una torta realizzata con ingredienti semplici e antichi, mescolati al mestiere delle mani sapienti di Suor Jocelyn Tarroza. Una giornata perfetta in cui ognuno ha potuto dare il suo contributo senza dover pensare ad un valore da attribuire al singolo, ma godendo tutti insieme della gioia e della spensieratezza che solo pensando alla collettività si riesce a trovare. Come se quel giorno, domenica 11 giugno 2017, figli e genitori, tornati bambini, hanno condito l'evento con il sapore unico e il profumo inebriante della loro semplicità. Dalle 13:00 alle 21:00 un susseguirsi di eventi: addobbi a tema con la progettualità dell'anno scolastico sui diritti dei bambini raccontata attraverso la favola di Pinocchio, musiche e giochi che hanno trasformato le scorrettezze dell'avversario in una irrinunciabile fonte di ilarità, suore che ballavano il limbo, cibo preparato proveniente da metà del Pianeta.

Insomma una lunga serie di spunti ed esempi da cogliere per imparare ed insegnare a chiunque che con l'impegno, la fantasia, la cordialità e la collaborazione di cui tutti siamo capaci, il mondo stesso può essere più bello.

Impossibile non rendersi conto di quanto questa convivialità sia stata rigenerativa apponendo quel piccolo sorriso gioioso non solo ai piccoli protagonisti della giornata ma anche ai loro genitori che si sono sentiti parte di una famiglia quel giorno un po' più allargata. Ogni famiglia si è messa a disposizione dell'altra ritrovando la serenità, la felicità e quella complicità come persone, come famiglie, come popolo di Dio.

Maria Elena Remoli



25^{mo} anniversario della presenza delle Suore Battistine in Polonia e apertura della casa di Lososina

Il primo agosto 2017 abbiamo avuto la grande gioia della benedizione di una nuova Casa a Lososina, Polonia. La nostra presenza in Polonia ha avuto inizio 25 anni fa con l'apertura della Casa di Pasierbiec; ad essa sono seguite le Case di Lublino e di Cracovia. Quella aperta a Lososina, è la quarta ed è stata realizzata grazie a un particolare intervento della Provvidenza che oggi ci riempie il cuore di gioia, di stupore e di gratitudine.

Un po' di storia

Nel 2009 le nostre suore insegnavano al liceo di Lososina, esse hanno conosciuto il sig. Boleslao Twaróg, un uomo solo, molto malato e anche consapevole della sua prossima dipartita da questo mondo perché affetto da tumore. Egli, prima di morire, espose al parroco don Ricardo Stasik il suo desiderio di donare alle suore di Pasierbiec la sua piccola casa con il terreno attiguo. Qualche giorno dopo è stato trovato morto nella sua casa e le sue due sorelle, memori della volontà del fratello, hanno dato generosamente inizio alle pratiche legali per il passaggio della proprietà alla Congregazione.

A donazione avvenuta, con il benessere dei Superiori della Congregazione, sono sorti degli interrogativi su ciò che si sarebbe potuto realizzare con questa proprietà: una nuova Casa Famiglia per i bambini o una casa per l'assistenza degli anziani.

Mancavano i fondi necessari per la costruzione. In questa situazione è intervenuta ancora una volta la Provvidenza Divina, si è pensato di preparare un progetto e di presentarlo alla CEI,

chiedendo la deroga in quanto la CEI finanzia solo i progetti per i paesi in via di sviluppo. Intanto, dopo la presentazione del progetto, si è invocato l'aiuto del Signore perché, se era volontà di Dio, potesse essere approvato.

La risposta della CEI, con grande gioia e meraviglia, è arrivata di sorpresa nel febbraio del 2015. Grande gioia per i membri del Governo provinciale e in particolare per tutte le Suore polacche che, da tanti anni, chiedevano l'apertura di una nuova casa nella loro terra.

Prende via la desiderata costruzione, con questo inaspettato intervento della Provvidenza. Con grande gioia di tutte il 1° agosto 2017 è stato festeggiato il 25.mo della nostra presenza in Polonia e contemporaneamente inaugurata e benedetta la casa per anziani "Gesù di Nazareth" di Lososina. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vescovo della diocesi di Tarnow, Mons. Andrzej Jez, con lui hanno concelebrato tanti Sacerdoti. Erano presenti la Superiora generale Sr. Rosaria Di Iorio, accompagnata dalla Segretaria generale Sr. Anna Celentano e dalla Consigliera Sr. Teresina Kunnath, la Superiora provinciale Sr. Lina Pantano con alcuni membri del suo consiglio, suore provenienti dall'Italia, molte delle suore polacche e delle loro famiglie, tanti amici della congregazione e i bambini delle nostre Case famiglie in Polonia.

Il Signore benedica questa parte della Congregazione e attraverso questa nuova casa faccia maturare frutti di bene per la chiesa e per il popolo polacco.

Sr. Anna Zarzeka





L'esperienza di quest'estate mi ha lasciato un bel ricordo e mi ha riempito di gioia. Da tanto tempo desideravo ritornare in Polonia e parlando con Suor Lina Pantano, il mio desiderio è diventato realtà.

Due eventi importanti hanno richiamato tante suore in questa lontana terra: il 25.mo dell'apertura della prima casa e l'inaugurazione di un nuovo stabile che accoglierà a settembre signore anziane che vivono in solitudine trovando tra le suore conforto e serenità. Abbiamo trascorso giorni sereni e anche di riposo fisico che è essenziale per recuperare le energie e poi affrontare l'attività quotidiana.

Davanti alla nuova casa di Lososina ci hanno accolto con un grande sorriso e con un benvenuto in lingua polacca i due piccoli della casa famiglia ADAM e OLA con un mazzo di fiori bianchi più grande di loro. Que-

sti bambini sono il fiore più bello del giardino di Dio.

Abbiamo visitato le due case che accolgono i bambini e i ragazzi in difficoltà.

Sulla scia dell'operato del nostro Fondatore le suore circondano i piccoli di premura e li aiutano a vivere e a stare insieme. Ciò che mi ha colpito di queste comunità è la serenità che si respira anche tra le suore, infatti c'è solo un modo per essere felici: vivere per gli altri.

Le figlie spirituali di don Alfonso hanno scelto 25 anni fa di portare il messaggio d'amore anche in questa terra lontana dove la fede è molto sentita.

Sant'Alfonso, in questi giorni, vedendoci tutte unite sono certa che dall'alto ci ha guardato, ci ha sorriso, ci ha benedette e sicuramente ci ha ripetuto: "Figlie mie dal cielo non vi dimen-

ticherò e pregherò sempre il Signore per voi".

Voglio ringraziare tutte le suore polacche, specialmente Suor Anna Zarzeka, per la speciale accoglienza e perché hanno fatto in modo che l'evento del 25.mo riuscisse alla grande. E' stato proprio così!

Con nostalgia ho lasciato questa terra benedetta, il verde incontaminato delle colline e delle valli mi è rimasto nel cuore e il silenzio che regna intorno mi ha fatto gustare la presenza di Dio.

Suor Alessandra Colagiovanni

Alcuni momenti dei festeggiamenti





Dalla lettera circolare della Superiore provinciale Sr. Lina Pantano

“Non desidero altro se non la gloria di Dio ed il bene delle anime”

Sant'Alfonso Maria Fusco

Roma, 5 settembre 2017

Sorelle carissime,

siamo all'inizio del nuovo anno sociale, tempo di grazia e di misericordia, tempo che il Signore ci dona per fare nostro il disegno di Padre e collaborare con lui alla costruzione del Regno. Il 16 ottobre p.v. è l'anniversario della canonizzazione del nostro Padre Fondatore, è trascorso un anno dal momento in cui, tutte insieme, a Piazza San Pietro, abbiamo scoltato le parole di Papa Francesco. “Alfonso Maria Fusco Santo”. Oggi, tutte noi siamo chiamate a fare tesoro di questa grande grazia ricevuta.

UN MOMENTO DI RIFLESSIONE

Con la canonizzazione del nostro Fondatore abbiamo la certezza che le radici della nostra Famiglia religiosa sono sante; colui che nella chiesa ci ha dato i natali come Congregazione è stato innalzato alla gloria degli alti, ci ha indicato un cammino certo e sicuro che conduce alla santità, ce lo ha trasmesso con la sua stessa vita.

Mi domando: Come questo momento di grazia ha inciso nella nostra vita personale, nelle nostre comunità, nella Provincia intera? Il nostro Fondatore è stato molto umile; in ginocchio davanti a Gesù Eucaristico, ha vissuto in profonda obbedienza a Dio attraverso gli strumenti idonei o poco idonei che il Signore ha permesso nel cammino della sua vita, il suo sguardo è stato sempre rivolto ai beni eterni. Nella vita di ogni giorno, ha guar-

dato la situazione della sua gente, con l'ansia di bene che si portava nel cuore, e ha voluto rispondere a quanto il Signore gli aveva messo nel cuore fin da seminarista.

Ha amato la società in cui viveva, si è opposto alla diffusa mentalità di inerzia di fine 1800, ha sfidato gli oppositori del sapere, aprendo case e collegi per l'educazione e l'istruzione dei giovani.

Alle bambine, alle ragazze ha aperto le porte del sapere e le ha riscattate dalla perenne emarginazione, ritenendo che ogni sana istruzione ed ogni elevazione morale vanno condotte parallelamente sul versante religioso e su quello culturale.

Per i ragazzi ha aperto una “scuola professionale” con l'intento di “fare dei fanciulli tanti artigianelli, onde avessero potuto imparare un'arte per lucrarsi il pane”. Ha intuito, quindi, l'urgenza di istruirli, educarli, riscattarli dal vizio e dal degrado morale.

Ha comprato macchine per la stampa, ha assunto tipografi e altri maestri artigiani. La tipografia, in modo particolare, ha offerto la possibilità di divulgare con la stampa il pensiero cattolico fra il popolo diffondendo libri e pubblicazioni di carattere religioso.

Ha preparato, inoltre, nell'Istituto da lui fondato, educatori adatti a svolgere la loro missione. Ha aperto, così, nel 1887, la casa di Benevento, per “alloggiare le suore destinate ad esporsi agli esami di patente nell'Istituto normale femminile, poiché coloro che attendevano all'istruzione,

a norma dei programmi governativi, avevano bisogno di abilitarsi all'insegnamento scolastico”.

In tal modo non solo ha preparato persone adatte e qualificate all'Istituto, ma ne ha elevato anche il tono culturale, che caratterizzerà l'Istituto Battistino, il nostro Istituto. E' questo, certamente, un fatto rivoluzionario tanto nelle abitudini sociali quanto nella tradizione monastica femminile.

Come il nostro Fondatore anche noi siamo chiamate a lasciarci plasmare dallo Spirito, a lasciarci interrogare dalla società, a rimanere in ginocchio davanti a Gesù Sacramentato per dare risposte concrete nella costruzione del regno di Dio.

Possa, Sant'Alfonso M. Fusco, nostro Padre Fondatore, trasmetterci la sua stessa ansia di fare il bene che ha voluto lasciarci in eredità con le parole “Vorrei che anche la mia ombra potesse fare del bene”.

Intanto vi comunico che in Angri, nei giorni 6 -7 e 8 ottobre p.v, festeggeremo il primo anniversario della canonizzazione. Invito tutte a partecipare. Come noterete la data è stata anticipata di una settimana, perché il 16 ottobre, nella parrocchia dell'Annunziata, si festeggia San Gerardo.

Al più presto vi farò pervenire il programma nel dettaglio. Intanto vi anticipo che l'8 ottobre, prima della celebrazione della Santa Messa a Piazza Annunziata, verrà benedetta una nuova statua di Sant'Alfonso M. Fusco.

Alla Vergine Maria affido la mia preghiera quotidiana per ogni Suora e per tutte le comunità della nostra Provincia. Sia Maria ad illuminare i nostri cuori perché noi possiamo imparare ad amare gli altri con il suo stesso cuore. Sant'Alfonso M. Fusco, nostro Fondatore, interceda presso il Padre perché noi sue figlie, possiamo compiere sempre e solo la volontà di Dio.

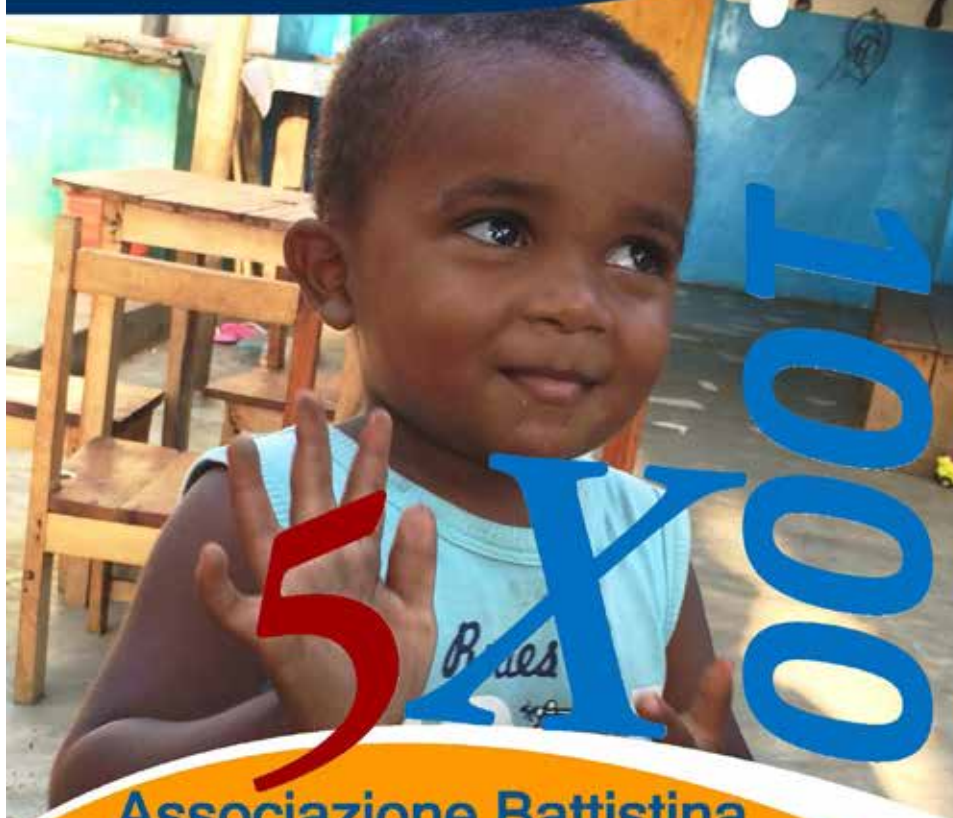
Mentre vi auguro un nuovo anno ricco di frutti di bene per l'Istituto, per la Chiesa e per voi stesse vi saluto caramente anche a nome delle mie Consigliere.



Le maestre di scuola abbiano una grande idea del ministero che sono chiamate ad esercitare, perché dalla buona educazione, specialmente delle fanciulle, dipende la forma della famiglia, e quindi, dell'intera società...

S. Alfonso Maria Fusco

Vuoi aiutare un
bambino povero



Associazione Battistina
Alfonso Maria Fusco - ONLUS

9748989058



Sr Crocifissa Militerni

Sr Crocifissa Militerni è vissuta nella Cetraro di fine 1800 inizio 1900, momento storico molto difficile. Ha amato e beneficato tutti, con una attenzione particolare ai poveri, ai piccoli e ad ogni persona che aveva bisogno. Ha donato se stessa solo “per la gloria di Dio e il bene delle anime”, in modo speciale per la gente della sua Cetraro.

Ha amato senza misura, ha amato con il cuore di Cristo gli ammalati ed i sofferenti, quanti bussavano alla sua porta e quanti il Signore poneva sul suo cammino.

Cetraro 29-8-1923

Carissima Suor Annunziata, Suor Umile e Suor Tarcisia,

dovevo scrivervi da tanto tempo, ma mille circostanze me lo hanno impedito! Vi scrivo ora che mi trovo a Cetraro e rubo un po' di tempo alle tante occupazioni che qui pure mi si presentano. Come state? Vi siete abituate alla nuova dimora? Avete incominciato la vostra vita di lavori e di sacrifici per la gloria di Dio? Io spero che il Signore si servirà di voi e compenserà la vostra offerta con farvi Sante!

Voi nel venire costà avete offerto con più eroico amore tutta la vostra vita a Gesù ed ora lo Sposo Celeste è pur generoso con voi col darvi tutto il suo amore! L'amore di Gesù!.. questa è la grazia più grande, il tesoro più prezioso che il nostro cuore può possedere!

Care Sorelle, è la prima volta che vi scrivo così da lontano e vi assicuro che mai mi sono intesa così vicino a voi col cuore come adesso; vi ricordo sempre e prego con maggiore interesse per voi perché mai dal vostro spirito manchi quella perfezione a cui avete aspirato e per la quale avete tanto lavorato e sofferto nelle Sante mura del Noviziato! Anzi voglio che cresca ogni giorno di più il vostro miglioramento nello spirito e ogni ora della vostra vita sia un gradino per salire in alto! Ricordatevi

di pregare per il Noviziato il giovedì, come noi faremo lo stesso dall'Italia anche per voi. Io poi, oltre del giovedì, consacro per le persone a me care, che voglio Salve e Sante, anche il venerdì e voi in questo caro giorno state più raccolte del solito e rendetevi degne delle grazie grandi che io indegnamente vi imploro!... Stiamo sempre unite col pensiero, care sorelle mie, e in questa comunione di preghiere e di meriti si consolidi sempre più il nostro legame di affetto che dovrà eternarsi nella celeste dimora!...

E voi nel ricordare me ricordate pure le risoluzioni Sante di essere tutte e sempre del Signore e le promesse fatte nelle ore più belle della nostra vita al Noviziato.

Vi abbraccio e vi bacio a tutte e tre e mi dico, Vostra aff.ma in G. C.

Suor Crocifissa



Pregiera a Sr Crocifissa Militerni

Ti lodiamo e ti ringraziamo Santa ed indivisa Trinità per l'innumerabile schiera dei santi religiosi che hanno compiuto la nostra umanità attraverso la santità della prima origine.

Umilmente Ti chiediamo di associare a loro la nostra amata Sr. Crocifissa. Attraverso di Lei ci hai trasmesso lo stupore della vocazione come amorevole e pronta risposta al Tuo amore.

Venerata sorella Crocifissa intercedi presso il nostro Redentore, perché possiamo imitarti nell'instancabile dono di noi stessi, per essere pane per il mondo nella quotidiana condivisione di ogni frammento di dolore e di gioia

Insegnaci a cercare il Volto del Crocifisso Risorto e ad amare Lui sopra ogni cosa, perché sorretti dalle ali della divina grazia voliamo sicuri verso la meta della piena comunione con Dio e con i fratelli.

Facci custodi e testimoni della Bellezza di quell'Amore Crocifisso che del creato supera ogni bellezza, allarga le braccia spesso rinchiusi dei nostri cuori, affinché con la forza del perdono e l'offerta di ogni sofferenza, trasformiamo ogni male in sommo bene.

Ora ti chiediamo di intercedere anche per questa particolare grazia di cui abbiamo bisogno....

Per Cristo nostro Signore. Amen.



Un carisma prezioso e innovativo

La Regola dell'Istituto

Nei primi tempi, come è sempre accaduto nella storia degli Ordini Religiosi, i Fondatori stessi sono stati i plasmatori dello spirito dei loro Istituti.

La prima Regola per le "Battistine del Nazareno" fu approvata nel 1888 dal Vescovo della diocesi di Nocera, monsignore Del Forno che, consegnando il "Decreto di Approvazione", disse alla comunità: "Ed ora lascio in mezzo a voi don Alfonso, perché vi guidi e vi trascini col suo esempio".

Finché visse, il Fondatore fu veramente la Regola vivente del suo Istituto, istruendo quotidianamente con le parole e con l'esempio la giovane comunità delle suore.

Nell'accettare le candidate, don Fusco si preoccupava principalmente delle loro doti morali e spirituali. Gli premeva soprattutto che avessero la seria intenzione di farsi sante. "Tu hai avuto una grazia dal Signore – diceva al primo incontro con le aspiranti –, tu devi farti santa, hai la salute e devi lavorare per la gloria di Dio".

Don Alfonso era pieno di attenzioni per le sue figliuole, tra le quali le inferme erano le predilette. Le visitava spesso, raccomandava alla superiora di non far mancare loro nulla e alle

In questa sezione
pubblichiamo a puntate

Sant'Alfonso Maria Fusco

*Tutto per la gloria di Dio
e il bene delle anime*

di Lina Pantano
Edizione VELAR

suore che le assistevano di trattarle con premuroso amore. Amava le sue figlie nel Signore e, quando una suora che l'assisteva esclamò: "Che onore per me servire il padre!", rispose: "Sono io onorato di essere servito da una sposa di Gesù Cristo".

Il Fondatore educò in particolare le suore a condividere il suo amore per la povertà e la sua fiducia nella divina Provvidenza. La comunità spesso si trovava nell'indigenza. Quando vedeva le suore preoccupate, diceva: "Non vi preoccupate, figlie mie, ora vado da Gesù e ci penserà lui".

Dopo la morte del Fondatore, fu nominato un esperto visitatore apostolico nella persona di padre Tommaso Esser. Nella relazione del 14 maggio 1910 egli diede un giudizio molto positivo sul Fusco, affermando che se "fosse stato ancora vivente lo avrebbe pregato di rimanervi a dare esempio di virtù".

In preparazione del nuovo Codice di Diritto Canonico promulgato il 27 maggio 1917, si imponeva una revisione delle Regole di tutte le Congregazioni religiose, pertanto padre Esser provvide alla stesura della Nuova Regola delle Battistine. La sua visita terminò ufficialmente il 24 giugno 1917, con il "Decreto di Lode" per l'Istituto. L'approvazione temporanea della nuova Regola fu concessa da Papa Pio XI il 1° aprile 1927; l'approvazione definitiva arrivò il 7 maggio 1935. Nella nuova Regola il

nome dell'Istituto venne semplificato e le figlie del Fusco furono denominate "Suore di San Giovanni Battista".

L'amore a Maria

Don Alfonso aveva una devozione particolare per la Vergine Maria, era un innamorato di Maria. Bastano queste sue parole a rivelarcelo: "Mamma Immacolata, ti prego di assistermi sempre in quei momenti nei quali la mente, affascinata dalle cose terrene, a Te non pensa, cara, amabile, dolce Maria". Ed ancora: "La Madonna mi ha incatenato e io sono suo prigioniero".

Nato sotto la protezione di Sant'Alfonso Maria de Liguori, un altro innamorato di Maria, a pochissima distanza dal santuario di Pompei, egli non volle essere secondo a nessuno nell'amore alla Madonna. Ardeva d'amore per Maria, che egli preferiva contemplare come Immacolata e Addolorata.

Alcuni dei suoi libri riportano nella parte superiore di qualche pagina questa invocazione: "Viva, viva sempre il Sacro Cuore di Gesù e la Vergine Santissima Immacolata". All'Addolorata affidò tutte le sue fondazioni, per non dimenticare mai che senza dolore, sulla terra, non si vive dell'amore di Dio e di Maria.

Una volta, credendo di essere solo in cappella, fu sentito pregare così: "O Vergine dei dolori, Tu che il dolore hai conosciuto, non abbandonarmi. Oggi stesso, sì oggi stesso devi conso-

larmi, Madre dei dolori: da te l'aspetto, da te la voglio questa grazia, oggi che è il giorno consacrato ai tuoi dolori".

Il 13 dicembre 1909 don Alfonso scriveva il suo testamento spirituale: "Mie carissime e amate Figlie in Gesù Cristo, quando voi leggerete queste pagine, io già mi troverò nell'altro mondo... Sì, figlie benedette, non cessate di pregare per me... in chiesa e anche nelle vostre private orazioni. Vi prego raccomandarmi specialmente alla Vergine Addolorata affinché, per i meriti dei suoi dolori, mi liberi presto dalle pene del Purgatorio. Tali preghiere desidero che me le facciate specialmente nei venerdì sacri ai suoi dolori. Pensate che quasi tutte vi trovate nell'Istituto Battistino per mezzo mio e che ho sacrificato tutta la mia vita per la gloria di Dio e per il vostro bene... Io non so aggiungere altro se non raccomandarvi di essere osservanti della Regola, che cerciate di essere obbedienti alle Superiori, insomma di esercitarvi nella virtù e così vederci tutti in Paradiso. Finalmente vi dico ancora che vorrei, in ogni anno, nell'anniversario della mia morte, faceste celebrare una Messa funebre per l'anima mia a cui unirete le solite preghiere per i morti. Lo farete? Ne sono sicuro e con questa certezza vi benedirò e pregherò sempre per voi".

Servo fedele sulla terra, protettore amorevole dal cielo

Don Alfonso ritorna a Dio

Il 5 febbraio 1910 don Alfonso si sentì male durante la notte. Chiese e ricevette devotamente i Sacramenti e la mattina del 6 febbraio, preso tra le mani il Crocifisso, dopo aver benedetto con braccio tremante le sue figlie piangenti intorno al suo letto, esclamò: "Ho settantun anni. Signore, ti ringrazio di avermi concesso una vita così lunga. Servi inutiles sumus". Poi si rivolse alle suore con queste parole: "Fatevi sante, siate umili e caritatevoli; amatevi tra di voi, confidate nella divina Provvidenza. Dal Cielo non vi dimenticherò e pregherò sempre per voi". E il fedele servo del Signore s'addormentò per sempre: era il 6 febbraio 1910.

La notizia della sua morte si diffuse subito in tutto il paese e, per tutta la giornata di quella domenica, una pro-

cessione incessante di persone si recò a rendere omaggio alla salma di don Alfonso. Piangendo la gente diceva: "È morto il padre dei poveri, è morto il santo!".

Il nido

Qualche anno dopo la morte fu visto entrare ed uscire un uccellino, attraverso un forellino praticato nel marmo che racchiudeva le spoglie di don Alfonso. Incuriositi, i familiari e le suore fecero aprire la tomba; trovarono il cadavere di don Alfonso perfettamente conservato e nella sua mano destra un nido di pigolanti uccellini.

Meraviglia? No, perché egli durante la sua intera esistenza aveva sempre aperto il cuore ad ogni persona bisognosa, e quell'immagine tenera e straordinaria non faceva altro che evocare la carità grande della sua generosissima mano. E lì, in quel nido benedetto, gli uccellini di Dio cantano e pregano: sono tutti i figlioli di don Alfonso, quelli di una volta, quelli che sono venuti e che verranno dopo di lui; sono le anime che egli nel suo Istituto conduce amabilmente al Signore.

Eredità apostolica

Don Alfonso accoglieva i bambini e i ragazzi che dalla società erano considerati scarto, rifiuto e materia di sfruttamento; costretti a vivere in uno stato di estrema povertà, essi venivano spesso assorbiti dalla malavita e dalla delinquenza locale.

Nella formazione dei ragazzi aveva a cuore l'istruzione, la formazione cristiana e professionale. In tal modo, grazie alle competenze acquisite, essi potevano inserirsi nella società in modo attivo e costruttivo, con una qualifica professionale e capaci di gestire anche strumenti d'avanguardia.

Nella seconda metà del 1800 istruire i poveri era considerato pericoloso e sovversivo, era sconsigliato e, in alcuni casi, anche proibito da decreti. Istruire le donne di famiglie povere era rischioso, sottrarle a chi le doveva sfruttare era veramente una provocazione.

In questo contesto storico la scelta di don Alfonso è stata una scelta controcorrente. Egli ha percorso i tempi, ha provveduto all'istruzione delle bambine povere in un contesto sociale in cui la

formazione e l'istruzione della donna erano "pura fantascienza". Aveva perfino aperto una casa a Benevento per qualificare le suore, dando loro gli strumenti necessari per educare e istruire la gioventù.

Esse continuano ancora oggi a istruire e ad educare i ragazzi, a dar loro una buona formazione cristiana che li renda capaci di amore vero, di grandi gesti di altruismo, di grandi ideali al fine di migliorare la società in cui vivono.

Don Alfonso ha lasciato, con le parole e con le opere, una lezione d'amore a tutti i credenti, e in particolare alle Suore di San Giovanni Battista. Queste figlie del suo cuore si consacrano a Dio per continuare nel tempo la preziosa eredità del loro Padre: un'intensa vita spirituale, la semplicità evangelica, l'abbandono alla divina Provvidenza, la dedizione quotidiana, l'inventiva dell'amore nel venire incontro ai bisogni spirituali e materiali di coloro che il Signore pone sul loro cammino.

Espansione della Congregazione oggi

Confidando nella divina Provvidenza, Alfonso Maria Fusco e le Suore Battistine hanno realizzato un'opera ben superiore alle loro stesse aspettative. Da una semplice casa di accoglienza è sorta una Congregazione Internazionale che attualmente è presente in 4 Continenti e 16 Nazioni: Italia, Polonia e Moldova in Europa; Zambia, Madagascar, Malawi, Sud Africa e Camerun in Africa; India, Filippine e Corea in Asia; Stati Uniti d'America, Brasile, Cile, Canada e Messico in America. È una Famiglia religiosa che conta circa 750 suore che seguono, fedelmente e con passione, il cammino del loro Fondatore.

Oggi le suore si dedicano alle opere educative nelle scuole, all'accoglienza dei bambini poveri nelle case famiglia, alle famiglie in difficoltà per la promozione della vita; prestano servizio nella pastorale delle parrocchie; offrono assistenza agli anziani e rispondono alle varie emergenze sociali che si presentano.

Nel portare avanti la loro missione le suore hanno come modello San Giovanni Battista, protettore dell'Istituto, che le guida nel loro impegno apostolico di preparare le vie del Signore, rimuovendo gli ostacoli che impediscono a tanti

fratelli, soprattutto ai ragazzi, di accogliere Gesù nella loro vita.

La Famiglia Battistina, ovunque operi, realizza l'ansia di carità di don Alfonso che ripeteva spesso: "Vorrei che anche la mia ombra potesse fare del bene".

Alfonso Maria Fusco viene proclamato beato

Il 7 ottobre 2001, in Piazza San Pietro, il sacerdote Alfonso Maria Fusco veniva proclamato Beato dal Papa San Giovanni Paolo II che nell'omelia così si esprimeva: "Fu una fede genuina e tenace a guidare la vita e l'Opera del Beato don Alfonso Maria Fusco, fondatore delle Suore di San Giovanni Battista. Da quando era ragazzo, il Signore gli aveva posto nel cuore il desiderio appassionato di dedicare la vita al servizio dei più poveri, specialmente dei bambini e dei giovani che incontrava numerosi nella sua città natale di Angri, in Campania. Per questo intraprese il cammino del sacerdozio e divenne, in un certo senso, il don Bosco del Sud. Fin dall'inizio volle coinvolgere nella sua opera alcune giovani che ne condividevano l'ideale, proponendo loro come motto le parole di San Giovanni Battista: 'Preparate la via del Signore'".

Nell'ottobre 2016, completato positivamente il processo di canonizzazione, Alfonso Maria Fusco è iscritto solennemente nell'Albo dei Santi.

Voi madri,
non tralasciate di educare
ed insegnare ai vostri figli
ad amare Gesù e Maria,
se desiderate
che essi siano
la pace del vostro cuore
e delle vostre famiglie.

Sant'Alfonso Maria Fusco

DETTI DI SANT'ALFONSO MARIA FUSCO

Sono lieto di vedervi sempre occupate, così il demonio non ha tempo di tentarvi. Figlie mie, obbedite e lavorate, lavorate e pregate. Bisogna lavorare come se non si morisse mai e bisogna vivere come se si morisse da un momento all'altro.

È giusto che per i bambini nutriamo quella stima che essi meritano perché, oltre ad essere innocenti e perciò a Dio più cari, formano la speranza della società futura.

Le fanciulle povere sono le più care al nostro Istituto.

Gesù amava i bambini, amiamoli anche noi educandoli e sarà come portare fiori a Gesù.

Debbo lavorare per la gloria di Dio: voglio raccogliere sotto le ali della protezione divina tanti ragazzi e tante fanciulle abbandonate.

Dalla buona educazione delle fanciulle, dipende il bene delle famiglie e dell'intera società.

Operate il bene e fate che lo sappia solamente Iddio.

Gesù ci tiene scritti nelle sue mani e mai potrà dimenticarci.

Non desidero altro se non la gloria di Dio e il bene delle anime.

Confidate in Dio. Colui che veste i gigli del campo e nutre gli uccelli dell'aria non può abbandonare le sue creature".

Una leggera offesa alla giustizia, se è non corretta, può essere il primo anello di una lunga catena di iniquità.

Chi ha la carità è amabile con tutti, chi ha la carità cerca di soccorrere il prossimo in tutte le maniere, chi ha la carità dice bene di tutti e non fa male a nessuno.



CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA PROVINCIA ITALIANA

SULLE ORME DEL NAZARENO

Notiziario Battistino - Provincia Italiana

Quadrimestrale - Anno X - n. 2 - maggio - agosto 2017

EDITORE

Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista

Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma

REDAZIONE

Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma

DIRETTORE RESPONSABILE

SR LINA PANTANO

Registrato presso il tribunale Civile di Roma al n. 94/2010 in data 16/03/2010

Periodico stampato in proprio

www.battistine.it - www.battistine.it - www.battistine.it

Le offerte per il sostegno a distanza dei bambini e per la collaborazione a progetti delle nostre Missioni in Polonia, Madagascar e Moldova vanno intestate a:

Associazione Battistina "Alfonso M. Fusco" - ONLUS

Via del Casale di San Pio V, 1 - 00165 ROMA email: associazione@battistine.it

C/C Bancario IBAN IT 21 Z 03359 01600 100000001685

C/C Postale IBAN IT 95 K 07601 03200 000087532412



Scopo della vostra vita è quello di santificarvi!